

Emergenza

coronavirus

sanitaria

sud pontino

Stop alla vendita dei "gratta e vinci" e alle slot machine

L'ordinanza Le limitazioni per i tabaccai su decisione del comandante della Polizia locale. Ieri quinto positivo

MINTURNO
GIANNI CIUFO

Stop alla vendita di gratta e vinci e alle slot machine che si trovano nei tabaccai e quinto caso di Coronavirus a Minturno. Queste le novità che ieri hanno interessato il Comune di Minturno, il cui comandante della Polizia Locale, Antonio Di Nardo, ha emesso una ordinanza fortemente voluta dall'Amministrazione comunale. In considerazione del decreto governativo che ha limitato le uscite dei cittadini, se non per motivi di salute, di lavoro o per la spesa alimentare, il provvedimento è stato deciso per evitare che i "viziati del gioco" continuino ad uscire. Infatti c'era chi, essendo chiuse le sale giochi e i bar, si recava dal tabaccaio per comprare i gratta e vinci o giocare alle slot machine. Da ieri ciò non è più possibile sul territorio comunale. «Fino al 25 marzo - ha affermato il sindaco Gerardo Stefanelli - gli esercizi nei cui locali, nei periodi ordinari, si svolgono attività miste, debbono sospendere tutte le tipologie di gioco lecite che prevedono vincite in denaro». Un provvedimento che l'Amministrazione ha emesso in quanto si era notato che alcune persone, con la scusa del giornale o delle sigarette si



Nuova misura a Minturno per limitare il rischio dei contagi: restrizioni per i tabaccai

recava negli esercizi aperti, anche per più volte al giorno. «C'è un decreto - ha continuato il primo cittadino minturnese - che vieta le uscite di casa se non per motivi di salute, di lavoro e per fare la spesa e bisogna rispettarlo. Tra l'altro c'è una direttiva emessa dall'Agenzia delle dogane e dei Monopoli indirizzata a tutti i concessionari del gioco pubblico, alle rivendite di generi di monopolio (tabaccai), nella quale si richiede il blocco delle slot machine e agli esercenti la disattivazione di monitor e televisori al fine di impedire la permanenza degli avventori all'interno dei locali per l'attività di gioco». E intanto ieri è giunta la notizia del quinto infettato. Si tratta di un sessantenne di Scauri, risultato positivo al tampone. Le sue condizioni non destano

preoccupazioni, tanto che sta trascorrendo il periodo di malattia all'interno della sua abitazione. Una forma lieve, come già ha colpito tante altre persone, che non avendo una particolare sofferenza polmonare, non hanno necessità di ricovero, come invece avvenuto per altri quattro pazienti minturnesi contagiati dal Coronavirus. Intanto da domani partirà la disinfezione di tutto il territorio comunale. Dalle ventidue in poi inizierà l'operazione annunciata da un avviso del sindaco Gerardo Stefanelli, che ha invitato i cittadini a collaborare. Le sostanze utilizzate sono innocue per persone e animali, ma il primo cittadino ha invitato i suoi compaesani a tenere chiuse porte e finestre e a non esporre all'esterno delle abitazioni generi alimentari, indumenti e animali. ●

Un contagiato in meno

Errore nel computo per Terracina, il sindaco: "Iniziata oggi la sanificazione"

IL CASO

Un errore di computo. Così ieri a Terracina il sindaco Roberta Tintari ha potuto rilasciare con il video giornaliero una «piccola buona notizia».

Non sono tre i casi positivi al Covid-19 in città, ma due. Il terzo, annunciato dalla Asl domenica, è stato solo un errore di computo. Si trattava di un cittadino

Il sindaco Tintari ha chiuso parchi e cimiteri in linea con Altri Comuni

di Fondi, a quanto pare. Tintari non si fa illusioni. «Avremo altri casi positivi, ma se saranno diluiti nel tempo non andranno a pesare sul sistema ospedaliero». Il sindaco ha concluso annunciando l'avvio della sanificazione, che si terrà due volte a settimana con la candeggina.

E invitando i cittadini a restare a casa. «Insieme - la frase riservata ai suoi concittadini - ce la faremo». ●



Chiudono parchi e cimiteri Lungomare «sorvegliato»

Quattro le denunce per presenza ingiustificata ai danni di giovani

GLI ALTRI COMUNI

Anche a Terracina sono scattate nuove restrizioni, dal momento che continuano a esserci interpretazioni troppo "soft" dei decreti ministeriali. Il sindaco ieri ha chiuso i parchi comunali, con o senza recinzione, e i cimiteri. Questi ultimi potranno solo ricevere salme con i famigliari del defunto. Niente visite. Intanto in città sono scattate quattro denunce operate dai militari della Stazione di Terracina, nei confronti di alcuni giovani che stazionavano senza motivo attorno a un distributore di bevande in via del Rio. Sempre i carabinieri hanno

pazientemente cercato di allontanare sportivi e famiglie dal lungomare Circe. Provando a convincere i più refrattari che questo è il momento di restare a casa e di uscire solo per reali necessità. Situazione analoga nel sud pontino: a Formia l'amministrazione guidata dal sindaco Paola Villa ha disposto la chiusura di ville, parchi pubblici e aree gioco recintate con cancelli sino al tre aprile prossimo. In precedenza era stato chiuso il cimitero di Formia con una ordinanza, iniziativa che hanno adottato anche il sindaco di Santi Cosma e Damiano, Franco Taddeo, e il collega di Spigno Saturnia, Salvatore Vento. Intanto a Minturno capoluogo gran parte dei commercianti che ancora sono aperti, proprio per adeguarsi al decreto governativo, hanno deciso di chiudere alle quattordici. ●